

SPUNTI PER LA DISCUSSIONE

ESHKOL NEVO è nato a Gerusalemme nel 1971, ha vissuto tra Israele e gli Usa; si è laureato in psicologia a Tel Aviv. Ha lavorato alcuni anni nel settore pubblicitario, in seguito ha abbandonato questa attività per dedicarsi alla scrittura. Attualmente insegna scrittura creativa all'Università. Ha vinto vari premi e pubblicato alcuni romanzi.

TRE PIANI

Il romanzo è composto di tre lunghi racconti che si incrociano brevemente, tre vissuti profondamente diversi, uniti dal luogo di residenza, una tranquilla palazzina borghese alla periferia di Tel Aviv. Una zona tranquilla, ordinata, dove tutto è curato, all'interno degli appartamenti però la situazione è assai diversa. Lo scrittore utilizza la teoria di Freud sui tre piani dell'anima in modo assai originale: al primo piano la famiglia dell'ES contraddistinta da pulsioni ed istinti, al secondo piano la famiglia dell'IO che cerca di conciliare i desideri con la realtà, al terzo piano la famiglia del super IO che cerca di conciliare gli effetti dei propri comportamenti sulla società.

I personaggi sentono l'urgenza di raccontare la propria storia, di compiere una attenta indagine interiore. Le rivelazioni spesso dolorose sono affidate all'ascolto di un interlocutore lontano a cui il protagonista si rivolge direttamente: nel primo racconto un amico scrittore, nel secondo un'amica assai amata, nel terzo un marito defunto (con l'ausilio di una segreteria telefonica).

Le confessioni sono raccontate con grande sensibilità e ironia sottile. Per i protagonisti non c'è una soluzione certa dei loro problemi, il lettore può usare la sua immaginazione. Basta l'arrivo di un nuovo evento il "rapimento" della piccola Ofri, l'arrivo del cognato di Hani, l'incontro con giovani manifestanti per Dvora per imprimere un cambio di marcia ed entrare così nel cuore delle relazioni umane.

A conferire fascino alla storia, oltre il linguaggio, è la disposizione dei personaggi all'indagine interiore e riusciamo ad empatizzare con loro perché sentiamo che queste storie ci appartengono, fanno parte anche della nostra vita.

Attraverso la narrazione lo scrittore riesce a presentarci la cultura israeliana in tutte le sue angolazioni anche negative.

Lo stile è piacevolissimo, molto scorrevole al tempo stesso profondo, unico; ha la particolarità di adeguarsi alla personalità delle voci Narranti: nel primo racconto, scrittura concitata, nel secondo, linguaggio colloquiale, confidenziale, nel terzo, stile più raffinato.

ALCUNI TEMI

- Il dolore - il bisogno di amore /il tradimento - la capacità di riprendere a lottare dopo le avversità - il tema del perdono;
- L'amicizia in chiave maschile e femminile - il tema della maternità - del lavoro per lei - il rapporto genitori e figli visto dalla parte di lei e di lui - l'ascolto.